

I piccoli teledipendenti consumano 5 ore di video al giorno Sono onnivori e nottambuli

Al convegno su Tv e bimbi uno studio del Censis. Autocritica Rai: «Non è Mazinga contro i documentari»

# Bambini, arriva la Tv intelligente

ROMA. Il bambino come «uccello» da iperproteggere o come oggetto da violentare? Il bambino piccolo manager, sovraccarico di impegni scolastici e no, oppure il bambino involontario protagonista di tanti episodi di cronaca nera? E ancora: il bambino-modello, stereotipo di tanta pubblicità, oppure il contenitore di un'educazione intensiva? Quando si parla di infanzia - e soprattutto di infanzia e televisione - sono spesso ambivalenze ed estremizzazioni i fili rossi che guidano ogni analisi. Su questo ha lavorato lo studio del Censis «Bambini 2-6 anni. Nuove linee di responsabilità per le trasmissioni tv», promosso dalla Rai e presentato ieri mattina nel convegno «Tv: che fare per i bambini?», organizzato dalla Commissione parlamen-

tare di vigilanza sulla Rai e dalla stessa azienda radio-televisiva. A pochi giorni dalla conferenza stampa che ha illustrato le «Raccomandazioni deontologiche sulla rappresentazione della violenza in tv», la presentazione di questo studio arriva dunque a confermare un rinnovato interesse da parte della televisione di Stato per il piccolo pubblico televisivo, a lungo bistrattato e dimenticato dai palinsesti. Proprio sull'importanza della funzione sociale del servizio pubblico si è soffermata la presidente della Camera Nilde Iotti, intervenuta all'incontro per sottolineare i pericoli di un modello televisivo che sopprima la comunicazione sociale e che si rivolga ai bambini senza «rispetto». «Credo - ha detto - che la

risposta migliore che il mezzo televisivo pubblico può dare alla gente è questa: riproporsi come tv che non si lascia trasportare dal sistema-spettacolo e che non teme di andare in controtendenza». Una richiesta di impegno culturale che potrebbe avere nel recupero dell'ascolto e della presenza dell'infanzia il suo banco di prova. «Una delle conseguenze maggiori della concorrenza con la televisione commerciale - ha infatti ribadito Emanuele Milano, vicedirettore generale della Rai - è stata quella di trascurare il pubblico dei minori e di impedire la realizzazione di trasmissioni accattivanti ed intelligenti adatte a loro». A questo disinteresse il nutrito esercito dei piccoli teledipendenti ha reagito inva-

do tutta la giornata televisiva: non solo la «tv dei ragazzi» è sparita dalla fruizione infantile, ma risulta assolutamente anacronistico anche quel «tutti a letto dopo i sonni di intere generazioni. Se dalle 15 alle 18, infatti, in quella che finora era considerata la fascia dei ragazzi, i bambini tra i 4 e i 14 anni che guardano la televisione sono poco più di un milione (1.079.000 per l'esattezza) dalle 20 alle 23 superano abbondantemente i tre milioni (830.000 hanno dai 4 ai 7 anni e 2.450.000 dagli 8 ai 14 anni) e più di 350mila resistono davanti al video fino alla mezzanotte. «La presenza di bambini e ragazzi davanti al video fino a tarda notte - ha proseguito Milano illustrando i dati - ci spinge a proporre programmi di carattere familiare soprattutto per la prima e

la seconda serata. L'idea è infatti quella di offrire al più presto ogni sera, su almeno una delle reti, trasmissioni adatte al pubblico dei giovani e dei giovanissimi. Già dall'inizio del prossimo anno saremo in grado di presentare degli appuntamenti precisi, coproduzioni di Rai 1 e di Rai 2, che uniscono l'esperienza e la professionalità di ciascuna delle due reti per sottolineare l'attenzione dell'azienda. So che

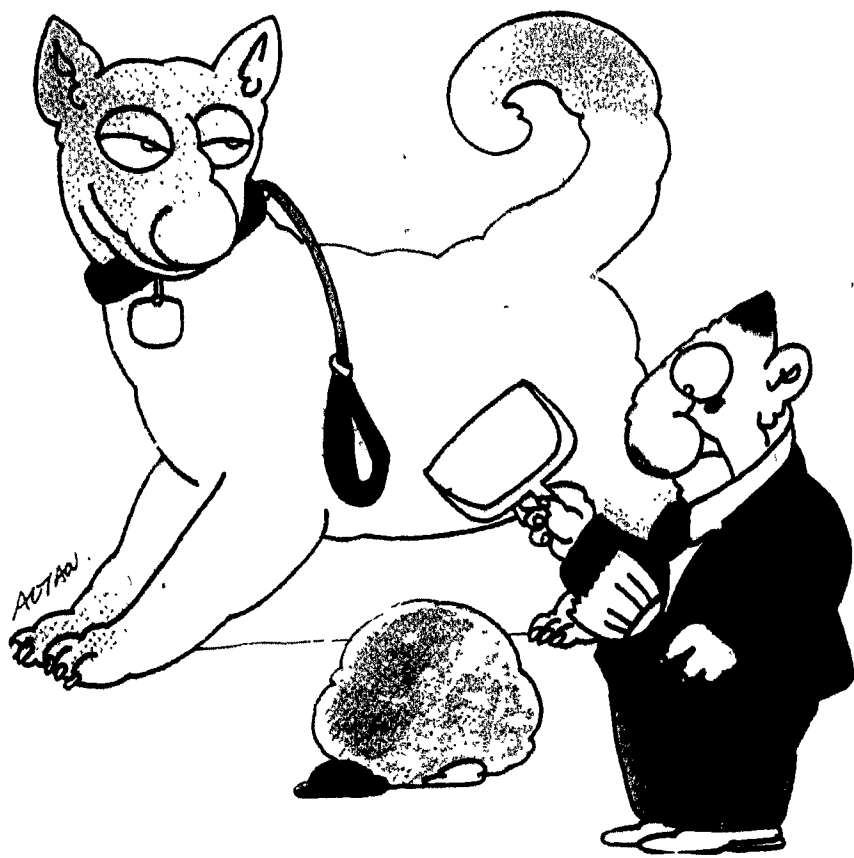
questi sei mesi possono apparire molti ma non vogliamo partire con il piede sbagliato. Non vogliamo, cioè, una nuova valanga di Mazinga o i soliti documentari sugli animali, ma trasmissioni serie, aperte ai contatti con la scuola, l'editoria e la famiglia, e costruite con un linguaggio nuovo, adatto a bambini ormai condizionati e suggestionati dai ritmi frammentari e incalzanti del consumo televisivo». Su chiara indicazione del Censis molti dei nuovi programmi saranno basati sul recupero dei generi e della narrazione, sulla capacità interattiva del video, finora poco sfruttata, e sulla necessità di restituire ai genitori quel ruolo di educatori di cui spesso proprio la tv li ha espropriati. «Il 46,2 per cento dei genitori che ab-

biamo intervistato - ha precisato Nadio Delai, direttore del Censis - ci ha apertamente manifestato il timore di delegare troppe delle loro funzioni alla televisione, così come in moltissimi si sono detti d'accordo all'idea di usare la tv per usarla di meno. L'idea è quella di programmi che propongono degli stacchi dalla visione ed il coinvolgimento con gli amici, i familiari dell'ambiente di casa». L'aspetto parentale è solo uno dei molti aspetti trattati dalla vasta ricerca del Censis, strutturata in sei dossier per prendere in esame tutti i risvolti di quella che Delai ha chiamato «emergenza infanzia», dal problema della rappresentazione dei bambini, alla politica per l'infanzia, ai numerosissimi studi che dai primi anni 50

affollano il panorama senza necessariamente aiutare a risolverlo. «Anche davanti al video il bambino è vittima di pericolose ambivalenze - ha spiegato Delai - Da un lato è un «vagabondo del video», onnivoro consumatore di tutti i programmi, e dall'altro continua a preferire tutte le trasmissioni in cui prevale la forza ricompositiva della narrazione, indipendentemente dai contenuti più o meno violenti di quanto gli viene proposto». Al servizio pubblico (ma anche ai privati) il compito di ripensare una televisione creativa e non dannosa, capace di ricomporre in un prodotto positivo i molti frammenti delle attuali proposte, e di eleggere, senza paura di perdita di audience, l'infanzia - e dunque il nostro futuro - come un pubblico privilegiato.

STEPANIA CHINZARI

## SABATO 8, CANI GATTI & C.: GIU' LE ZAMPE DAI LORO DIRITTI.



Marciapiedi o gabinetti? Cosa succede agli evasori della tassa di proprietà. Cosa fare di fronte ai maltrattamenti. Come portarli in viaggio. Le vaccinazioni, i diritti dell'animale e i diritti doveri del suo proprietario sul Salvagente di sabato prossimo.



IL SALVAGENTE.  
L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO.